

21 maggio 2013

Coldiretti: nei campi possibili 200mila posti di lavoro per i giovani

di Annamaria Capparelli

In attesa del piano allo studio del ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, i giovani agricoltori della Coldiretti hanno presentato al nuovo governo la loro «carta» per riattivare l'occupazione nei campi. Dalla staffetta generazionale - ha affermato il delegato nazionale dei giovani Coldiretti, Vittorio Sangiorgio, in occasione dell'assemblea che si è svolta oggi a Roma alla presenza del ministro delle Politiche agricole, Nunzia De Girolamo, è possibile inserire in agricoltura 200mila under 40 e svecchiare così un sistema di imprese guidato per oltre il 37% da un conduttore over 65.

Sconti fiscali per favorire il turn over

Un segnale forte per favorire il turn over potrebbe essere la sospensione del pagamento di imposte e contributi per cinque anni alle imprese familiari in cui si concretizza la staffetta generazionale. E ancora, Sangiorgio ha sollecitato la semplificazione degli strumenti come per esempio il tirocinio, che non trovano spazio nelle aziende agricole che impiegano prevalentemente manodopera familiare e dunque è difficile rispettare i requisiti richiesti dalla legge. «È necessario - ha aggiunto il leader degli under 28 della Coldiretti - superare l'interpretazione della normativa vigente per assecondare e favorire un fenomeno tanto recente quanto positivo come quello del ritorno alla campagna di tantissimi giovani».

A 40 anni con la paghetta: un'alterativa dal settore

I giovani dunque rivendicano la centralità dell'agricoltura non solo per garantire produzioni alimentari sicure e di qualità, per svolgere la funzione strategica di controllo del territorio («dove ci siamo noi l'Italia non frana»), ma anche per azionare quel volano che potrebbe ridare speranza alle giovani leve. In un paese in cui un quarantenne su 4 vive ancora con la «paghetta» dei genitori (secondo una indagine sui «I giovani e la crisi» realizzata da Coldiretti/Swg) e il 51% è costretto a vivere in famiglia perché non può permettersi un alloggio, l'opzione agricola potrebbe rappresentare una svolta. D'altra parte i dati Istat già confermano un andamento in controtendenza del settore: a fronte del calo di occupati, in agricoltura nel 2013 l'Istituto di Statistica ha registrato una crescita del 3,6 per cento. Così come c'è stato un boom delle iscrizioni negli istituti professionali agricoli e nelle università di agraria.

Oggi sono 59mila le imprese agricole junior

Oggi sono quasi 59mila le imprese giovani iscritte alle camere di commercio, pari, secondo la Coldiretti al 7% del totale, ma con una spiccata qualificazione. Il 70% opera in attività multifunzionali e i 2/3 è certificata. E non è un caso - ha ribadito Sangiorgio - se il pessimismo generalizzato tra le giovani classi (70% ritiene che l'Italia non possa offrire un futuro) si attenui e di molto tra gli agricoltori (il 45% è convinto di avere chance nel nostro paese). L'agriturismo in particolare è molto gettonato: secondo l'indagine infatti il 38% degli under 40 preferirebbe gestire un'azienda agrituristica piuttosto che lavorare in una multinazionale. L'agricoltura sta diventando infatti un'attività di moda. «Venute meno le garanzie del posto fisso - ha sottolineato il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, che caratterizzavano le tradizionali occupazioni sono emerse tutte le criticità di lavori che in molti considerano ripetitivi e poco gratificanti rispetto al lavoro in campagna». Il 42% dei giovani si dichiara propenso a svolgere l'attività agricola se avesse il terreno.

De Girolamo: subito interventi per l'accesso al credito e alla terra

Terra e credito si confermano i principali ostacoli. E oggi nel suo intervento all'assemblea il ministro Nunzia De Girolamo (la più giovane del governo Letta) ha assicurato il suo impegno per favorire l'accesso ai terreni agricoli e ai finanziamenti. In primo luogo il ministro ha detto che adotterà in Italia quella che per ora è una proposta allo studio della riforma della Politica agricola comune e cioè la maggiorazione del 25% dei

contributi alle aziende under 40. Sul fronte del credito De Girolamo ha annunciato di aver già convocato una riunione con l'Ismea e con l'Abi «per mettere a punto una strategia efficace». E ci sono lavori in corso anche per quanto riguarda i provvedimenti, già presentati dall'ex ministro Catania, per frenare il consumo di suolo agricolo e per sbloccare la vendita o l'affitto di terre demaniali.

21 maggio 2013

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati